

VERSO LE ELEZIONI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SULLE AMMINISTRATIVE

## Ubaldi: «Provincia, Pdl dissennato Bernazzoli ha la vittoria in tasca»

E parlando dell'Udc:  
«La lista intermedia?  
Per ora mi pare  
poco interessante»

**Pierluigi Dallapina**

Un pronostico secco a favore di Vincenzo Bernazzoli. «Le elezioni provinciali non hanno storia, e anche se il centrosinistra è debolissimo, il Pd ha il vantaggio di avere il candidato più riconoscibile. Un candidato politicamente dignitoso in grado di assicurare un buon vantaggio, perché dalle altre parti non sembrano emergere proposte forti». Elvio Ubaldi non fa sconti a nessuno, e con l'avvicinarsi delle scadenze elettorali prova ad anticipare il risultato delle urne, che vedrebbe Bernazzoli in netto

vantaggio su tutti gli sfidati.

«A più di un mese dal voto mi sembrano elezioni con poca storia», confessa Ubaldi a margine delle celebrazioni del 25 aprile. E il motivo è presto detto: «Il centrodestra si è autoazzoppato da solo dopo aver commesso un atto di dissennatezza politica». Il riferimento è alla vicenda delle bollette telefoniche, che oltre ad essere finite nelle mani della procura, ha minato la campagna elettorale di Giampaolo Lavagetto, il candidato della Lega Nord e del Pdl. «Anche la lista intermedia mi pare che si stia configurando in modo poco interessante», aggiunge parlando dell'Udc, terzo incomodo fra Pd e Pdl nella lotta per la presidenza della Provincia. In questo scenario non è ancora chiaro cosa farà Civiltà parmigiana, ma più che trovare un accordo con l'Udc di Mauro Libè, la strada

sembra quella di assistere alla competizione elettorale in qualità di spettatori. Passando dalla Provincia, o meglio, dalle provinciali, al Comune, Ubaldi ritorna sulle vicende giudiziarie delle bollette telefoniche e della Stu Pasubio. «Una coalizione che regola i propri conti politici in questo modo - dichiara - è già finita». Ma l'idea di un Ubaldi che lavora per far crollare sindaco e giunta è smentita sul nascere. «Ci sono cose di questa amministrazione che non mi convincono - spiega - ma questo non vuol dire che mi metto contro la maggioranza, perché se crollasse, la caduta riguarderebbe anche me, quindi ho tutto l'interesse che la maggioranza resti e migliori il suo operato». Anche se, «ho mantenuto un atteggiamento libero e leale, tanto che oggi sono fatto fuori senza avere, da parte mia, alcun potere di deterrenza».

Nella sua analisi Ubaldi non risparmia neanche il modo in cui sono stati creati Pd e Pdl, cioè in base a «leadership o a interessi di breve respiro». Una soluzione potrebbe arrivare dal civismo, che però - lo dice l'inventore di Civiltà parmigiana - «non deve essere l'insieme dei senza partito o la foglia di fico sotto la quale si camuffano altri schieramenti». ♦

### La replica

Moine: «Per nostra fortuna non è sempre un buon profeta»

Secca è la replica a Ubaldi che arriva a stretto giro di posta da Massimo Moine del Pdl: «Prendiamo atto delle dichiarazioni di Ubaldi, ma a questo punto non ci dispiace contraddirlo. Il Pdl è compatto e deciso a conquistare la Provincia e ritiene che la gara sia ancora aperta, da giocare sul terreno delle idee, del programma e del progetto. Per nostra fortuna, Ubaldi non sempre è buon profeta: mi riferisco agli esiti negativi della sua ultima candidatura alle scorse elezioni politiche con l'Udc. Inoltre, non so

come mai Ubaldi sia così convinto che il centrosinistra abbia vinto: avrà i suoi buoni motivi che valuteremo nel corso della campagna, anche in base ai suoi posizionamenti, che comunque dovrà spiegare a quegli elettori che hanno creduto in lui come alternativa al centrosinistra. Quanto alle sue valutazioni sull'amministrazione mi limito ad osservare come a molti in città appare ormai chiaro che Ubaldi, come presidente del Consiglio, è impegnato tanto a tutelare la minoranza quanto a ostacolare la maggioranza».